

Incontri con i senzatetto nella nostra parrocchia nel 12mo comprensorio di Vienna

Presentazione Power Point : Elfriede Flörré

- 1)..... andare dagli uomini alle periferie
 - 2) La nostra parrocchia si trova nel parte sud di Vienna in un quartiere operaio con una grande percentuale di stranieri.
 - 3) Per la vicinanza alla stazione ferroviaria Sud, molti migranti e "pendolari" (per es. dall'Ungheria) finiscono nella nostra parrocchia.
 - 4) Il gruppo più numeroso tra i senzatetto a Vienna è formato da stranieri. Ufficialmente questi non hanno nessun diritto. Sono come dire "non aventi diritti". Queste persone quindi si rivolgono a noi per un aiuto finanziario e anche per indirizzi di dormitori di fortuna.
 - 5) Come aiuto finanziario ricevono un buono di 5 euro per generi alimentari. Dato che nella nostra parrocchia abbiamo due dormitori d'emergenza, possiamo dare anche questi indirizzi.
 - 6) C'è l'istituto della Caritas U 63, che offre a uomini senzatetto un ricovero per dormire.
 - 7) Il VinziRast della Comunità di San Vincenzo di St. Stephan gestisce il dormitorio d'emergenza VinziRast, dove anche le donne e le coppie possono stare una notte pagando un piccolo contributo di 3 euro. Qui ricevono un pasto caldo alla sera e anche la prima colazione al mattino. Alle 8.00 devono poi lasciare le case.
 - 8) Queste persone passano per lo più le giornate nei parchi, vicino al Danubio o intorno alle stazioni.
 - 9) Nella stagione fredda alcune parrocchie della zona aprono le sale parrocchiali e i senzatetto possono quindi trascorrere le giornate in queste sale al caldo.
 - 10) Molti senzatetto soffrono di disturbi psichici e spesso non accettano aiuti. Alcuni preferiscono rimanere sulla strada, vivono di elemosine e abitano in strane tende. Sono assistiti dagli operatori di strada della Caritas e dalla cosiddetta „Gruft“ (= assistenza ai senzatetto) per garantire che non finiscano in pericolo di vita.
 - 11) Ogni giorno un pulmino viene su una piazza davanti alla nostra chiesa e distribuisce ai senzatetto una zuppa calda.
 - 12) Se si ammalano, le persone che vivono sulla strada possono rivolgersi ad un "pullman medico" dove vengono curati o, se necessario, portati in ospedale.
- La nostra Caritas parrocchiale assiste queste persone con buoni per generi alimentari, biglietti per i mezzi pubblici e indica loro vie che potrebbero aiutarle ad uscire dalla loro situazione di bisogno.
- 13) Molte persone trovano così la strada per la comunità della Caritas che ha sede nella nostra parrocchia.

- 14)** Questa comunità fu fondata nel 1983 da padre Georg Sporschill, un gesuita. Allora la Messa al fine settimana veniva celebrata in un istituto per senzatetto sempre diverso.
- 15)** 19 anni fa fu chiesto al nostro parroco, Henk Landman,
- 16)** se fosse disposto a dare una sede a questa comunità nella sua parrocchia. Dato che la parrocchia ha sempre sostenuto progetti sociali, questo era fuori dubbio.
- 17)** Ogni domenica dalle ore 16 si radunano in questa comunità senzatetto, alcolisti, operai, impiegati, insegnanti, professori, medici per celebrare poi alle 18 la Messa. Vengono sempre 200-250 persone. Tomas Kaupeny, il prete, e Christian Wetschka, il suo assistente pastorale, 2 uomini carismatici, organizzano una celebrazione così viva che molti "visitatori" pensano che così doveva essere agli inizi del cristianesimo.
- 18)** La maggior parte dei chierichetti e chierichette delle comunità della Caritas sono ex-senzatetto o ex-alcolisti. A questa Messa partecipano persone malate e anziane oltre la media.
- 19+20)** Dopo, i partecipanti alla Messa si fermano per una agape, organizzata da volontari, nella sala parrocchiale e per un attimo possono dimenticare le loro preoccupazioni. In queste serate viene messa in pratica sia la Bibbia che la dottrina sociale.
- 21)** Da 19 anni celebriamo anch'io alla sera la Messa con questa comunità e sono sempre incantato da questa esperienza.
- 22)** Qualche anno fa incontrai una compagna di scuola che molti anni fa aveva fatto con me la maturità. Era diventata insegnante di religione, si era innamorata di un drogato che voleva liberare dalla sua dipendenza. Ma era diventata lei stessa dipendente, aveva perso il lavoro e, dopo la morte del suo compagno, anche la casa. La comunità della Caritas le diede delle nuove prospettive, ebbe di nuovo "fissa dimora" e tornò lentamente a gioire della vita.
- 23)** Trovarsi senza un tetto può succedere a tutti, con o senza colpa. Importante è che i "non senzatetto" non arriccino il naso ma vadano incontro alle persone - anche se non odorano di buono - e che siano aperti ad ascoltare i loro problemi.
- 24)** Per finire un'esperienza che mi ha toccato molto. Un senzatetto "abitava" vicino alla nostra parrocchia. Al battesimo di mio nipote Elija era rimasto ancora del caffè e del dolce. Invitai l'uomo a venire nella sala. Non venne. Allora gli portai io dopo la festa il caffè in un termos, il dolce e i fiori che decoravano i tavoli. Quest'uomo si mise a raccontare pieno di gioia a tutti quelli che passavano non del caffè e del dolce, ma che aveva ricevuto dei fiori.
- 25)** Forse si può completare la frase del Vangelo di Matteo così: "Ero triste e mi avete rallegrato".